

## La disgrafia

a cura della maestra Federica

### Che cos'è?

La patologia della grafo - motricità si chiama **disgrafia** (dis=contrariata, grafia=forma), che indica un disturbo dell'espressione scritta di ordine grafo-motorio e non percettivo o simbolico o ortografico: **disturbo nell'esecuzione dei grafismi che colpisce l'aspetto grafo-motorio.**

### Può essere primaria o secondaria

- La patologia può essere **primaria o specifica** e in questo caso parliamo di Disturbo Specifico di Apprendimento, in assenza di disturbi sensoriali, ritardo mentale, disturbo della simbolizzazione, patologie psicologiche primarie, disturbi neuro- motori, patologie neurologiche gravi, forte diversità culturale, scarsa scolarizzazione.
- Quando è **secondaria**, nel senso di effetto di altre patologie o minorazioni parliamo di discinesie, spasmi, rigidità muscolare, mancato controllo del tono. Nel caso di un bambino spastico, ad esempio, che non controlla il tono muscolare, che ha problemi nella prensione, ecc., la disgrafia è secondaria .

La disgrafia quindi è un disturbo dell'apprendimento per cui non si riesce a scrivere in maniera corretta ed intellegibile.

Normalmente la patologia **viene evidenziata** nel bambino **dopo i primi anni di scuola elementare** perché inizialmente si confonde lo sforzo ed il disordine nella scrittura con la fatica dell'apprendimento.

## Le cause

La disgrafia è dovuta

1. a deficit di coordinazione motoria che rende difficoltosi movimenti tesi ad un determinato fine
2. oppure ad una "lateralizzazione incompleta".

La lateralizzazione è quel processo che è alla base della coordinazione mano-occhio che consente movimenti sincroni e precisi come quelli della scrittura.

## La diagnosi

**La Diagnosi che deve essere fatta da un esperto psicologo dopo attenta analisi della anamnesi scolare e familiare del bambino.**

### **Prove di valutazione specifiche:**

Dettato di fonemi isolati e di non parole (**BVDDE Tressoldi, Sartori, Job**)

Dettato di frasi - parole omofone (**BVDDE Sartori, Tressoldi, Job**)

Prove di velocità di scrittura (**Tressoldi, Cornoldi**)

## COME SI RICONOSCE LA DISGRAFIA

a cura della maestra Federica

- ◆ Il bambino **impugna e gestisce la penna** durante lo scritto **in maniera impropria**.
- ◆ La **tensione muscolare è esagerata** e tutto ciò genera fastidiosi e dolorosi crampi.
- ◆ La **pressione esercitata dalla penna è eccessiva** e sovente perfora il foglio. Il **movimento** che ne scaturisce è **disarmonico** e procede a scatti senza automatismo e fluidità.
- ◆ **Velocità e ritmi** sono completamente **alterati** alternando periodi di estrema lentezza a velocità parossistica.
- ◆ **Le lettere sono difformi** e smozzicate piene di svolazzi e con i corpi tondeggianti non completamente chiusi e ripresi più volte.
- ◆ **Lo spazio tra le parole non è costante** e frequenti sono le elisioni di sillabe e gli errori di ortografia.
- ◆ **Gli spazi di scrittura risultano insufficienti** e parole e lettere fuoriescono dal rigo se non addirittura dal foglio.
- ◆ **La scrittura procede in salita o discesa** rispetto al normale allineamento.
- ◆ Talvolta non viene seguito il normale andamento **da sinistra a destra ma l'opposto**.
- ◆ **Problematica è anche la scrittura dei numeri** come problematico risulta il **disegno**: piccole figure geometriche vengono riprodotte senza chiudere o arrotondando gli spigoli.
- ◆ **La copia da un testo o la scrittura sotto dettatura risulta doppiamente difficile** perché presuppone lo sforzo di decodifica visiva o sonora e quello di scrittura

**Il fattore visivo** spesso è coinvolto nei disturbi d'apprendimento, li può peggiorare anche se non è mai il fattore eziologico primario.

**I sintomi a livello emotivo-psicologico** derivati dalla disgrafia possono essere identificabili nella

- ◆ stancabilità e insofferenza
- ◆ labilità attentava
- ◆ discomprensione di ciò che si sta scrivendo
- ◆ tendenza alla predizione e all'invenzione
- ◆ fuga dal compito
- ◆ rabbia ed irritabilità
- ◆ depressione
- ◆ disistima
- ◆ sensibilità emozionale

## IL CONTRIBUTO DELLA FAMIGLIA

a cura della maestra Federica

Per quanto riguarda la prevenzione della disgrafia, **i genitori possono collaborare con la scuola dell'infanzia,**

- ★ comunicando alle insegnanti dubbi o difficoltà che ritengono di aver colto sul piano, ad esempio, della preferenza manuale, o dello schema corporeo, o della rappresentazione spaziale; saranno poi le insegnanti che potranno verificare e monitorare l'evoluzione del possibile disturbo, proponendo attività psicomotorie adeguate.
  
- ★ Inoltre possono agevolare lo sviluppo della motricità grafica mettendo a disposizione del bambino fogli di carta, matite e colori, per invogliare all'attività grafica spontanea precocemente, anche se i primi "disegni" sembrano scarabocchi senza senso.
  
- ★ Si tratterà, quindi, di prendere nota della preferenza manuale, senza cercare di forzare l'uso della mano destra. Si tratterà, inoltre, di impostare correttamente le dita sullo strumento: troppi bambini impugnano la matita e la penna in modo disfunzionale, compromettendo la fluidità della scrittura.
  
- ★ Infine si consiglia l'uso della lavagna o dei fogli bianchi verticali per aiutare i bambini ad appoggiare il braccio sulla superficie del foglio senza torcere il polso: questo movimento che costituisce un "gesto scivolato", deve essere effettuato dall'alto in basso e in senso antiorario, sia dai bambini destri che dai mancini.

## DISTURBI DELLA COMPOSIZIONE GRAFICA

a cura della maestra Federica

Nei soggetti disgrafici si osservano dunque “grafismi diversi”, disturbi della composizione grafica esplicabili come :

- ◆ chiusura del cerchio in senso antiorario;
- ◆ mancata chiusura del cerchio;
- ◆ disturbata fluidità sinistra- destra e riprese grafiche;
- ◆ disturbato incrocio nell'andare a capo ( destra-sinistra);
- ◆ disturbata sequenzialità sinistra-destra;- difficoltà a ricopiare dalla lavagna, a unire le coordinate spazio-temporali, a mantenere la sequenzialità.

Si osserva inoltre che se il soggetto disgrafico è concentrato nel realizzare bene la forma, rallenta e non si concentra sul significato e se perde il significato perde l'ortografia cioè compie più errori.

**Il bambino disgrafico ha perciò due scelte:**

1. scrive male, ma fa meno errori di ortografia perché va più veloce;
2. scrive bene, ma fa più errori perché si concentra sulla forma e va piano.

**Disgrafia e disortografia sono in stretta correlazione:** un soggetto disgrafico è ed è sempre stato disortografico.

**CARATTERISTICHE GRAFICHE NEL SOGGETTO DISGRAFICO**

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>ESEMPIO</b>
TRATTO GRAFICO IRREGOLARE	dimensione, spessore, ritmo, chiusura, spazio
ELISIONE SILLABE FINALI	tavolo = tavo
LETTERE SLEGATE	cavallo = ca vall o
SPECULARITA' GRAFEMI	p = q b = d
GRAFIA DISCONTINUA	riprese grafiche, ritocchi
MANCATA CHIUSURA FORME	
SOSTITUZIONE DI GRAFEMI	- isonorizzazione di consonanti sonore: b/p, d/t, g/c, v/f, s <i>sonora/sorda</i>  - sostituzione di grafemi simili: m/n, u/n, a/o, e/c  - inversione coppie fonemi opposti: p/b, t/d, f/v, m/n, s/z, l/r, c/k
SEMPLIFICAZIONE DI GRAFIE	star = sa.....sta.....ta
CADUTA DI CONSONANTE	Roberto = Robeto, volpe = vope
OMISSIONE DI LETTERE	
INVERSIONE ORDINE GRAFEMI	pra = par, psi = pis
TREMOLIO/RIGIDEZZA	
UNIONE DI PAROLE	se ti vedo = setivedo
ERRORI ORTOGRAFICI	
SINTOMI PLURIMI	

## LA DISGRAFIA : tecniche di recupero

a cura della maestra Federica

### Le attività proposte partono da attività

- di distensione motoria,
- di dissociazione dei vari arti coinvolti nella scrittura e di motricità fine, per facilitare la postura e la prensione dello strumento grafico che sono i primi responsabili di un gesto inadeguato a livello grafomotorio.

### Quindi si prosegue con

- esercizi di percezione spaziale,
- attività di macrografia e di pittografia sia per acquisire le coordinate dello spazio grafico, sia per migliorare la scioltezza e la coordinazione motoria.
- Si procede poi con esercizi di pregrafismo che preparano ai gesti tipici delle lettere in corsivo, per poi
- avviare alle singole lettere del corsivo vero e proprio, suddivise per “famiglie” di lettere a seconda del gesto di base in comune.

**E' fondamentale insegnare analiticamente i movimenti**, favorendo l'attenzione e lo spirito d'osservazione, la consapevolezza e la memorizzazione, prima ancora di passare alla realizzazione pratica del gesto grafico, per poi gradualmente perfezionare la conduzione del tracciato e la precisione.



<u>Comportamento Problematico rilevato</u>	<u>Esercizi correttivi</u>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• La mano del bambino scorre con fatica sul piano di scrittura</li> <li>• il polso non appoggia sul banco</li> <li>• il busto è eccessivamente inclinato</li> <li>• la mano che non scrive non è utilizzata per tenere fermo il quaderno</li> <li>• l'impugnatura dello strumento grafico è scorretta</li> <li>• non si usa sempre la stessa mano per scrivere.</li> </ul>	<p>Molti esercizi devono essere svolti prima con il corpo, poi verbalizzati e quindi messi "su carta" con la rappresentazione grafica. E' anche possibile dimostrare una prestazione grafomotoria con appositi video</p> <p>Attraverso il controllo della respirazione, tramite nozioni logiche, i bambini arrivano al controllo dei grafismi corrispondenti. Archi dal più piccolo al più grande e viceversa sono la rappresentazione grafica di sequenze di respiri dal più piccolo al più grande e viceversa.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il bambino evidenzia difficoltà nell'impugnare la penna e a scrivere senza staccarla dal foglio</li> <li>• nel seguire il piano della scrittura</li> <li>• nel rispettare i margini</li> <li>• nel seguire una linea retta.</li> <li>• esegue righe oscillanti</li> <li>• esegue righe interrotte</li> </ul> <p>Le difficoltà si manifestano anche nella riproduzione di figure geometriche o di qualsiasi altro disegno.</p>	<p>Possono essere pensati e realizzati anche esercizi mirati alla <i>fluidità</i>, che richiedano al bambino di staccare sempre meno la penna dal foglio. È opportuno quindi proporre percorsi di forme ("e", "el"...) che il bambino deve ripassare o riprodurre da sinistra verso destra ed in senso antiorario.</p> <p>Questi percorsi possono poi essere implementati per "forma" o per velocità.</p> <p><b><u>Schede di pregrafismo: i riccioli</u></b></p> <p>Strategie per l'educazione grafo-motoria sono anche: tracing e coping</p> <p><b>tracing:</b> viene richiesto al bambino di passare con la penna sopra a delle figura tracciate</p> <p><b><u>Raccolta di post sul pregrafismo</u></b></p> <p><b>Coping:</b> viene dato il modello e il bambino lo deve copiare.</p> <p><b><u>ricopia il modello</u></b></p> <p><b><u>disegna e colora sui quadretti grandi</u></b></p>

**E' importante partire dal gesto** per arrivare alla forma e non viceversa, poiché la forma è il risultato finale.

## LA DISGRAFIA : lavoro sulla scrittura

a cura della maestra Federica

**È importante che il lavoro sull'impostazione dei grafemi venga svolto soltanto quando le capacità di coordinazione oculo-manuale si siano sensibilmente evolute dal livello di parte**

<u>Comportamento Problematico rilevato</u>	<u>Esercizi correttivi</u>
<p>Il bambino evidenzia difficoltà nel tenere la penna, nel seguire il piano della scrittura, nel rispettare i margini e nel seguire una linea retta.</p> <p>Anche la pressione che esercita sul foglio è errata, troppo forte o troppo debole, e questo dipende dalla rigidità muscolare o meno del bambino.</p> <p>Le difficoltà si manifestano anche nella riproduzione di figure geometriche o di qualsiasi altro disegno.</p> <p>La velocità di scrittura varia; è lenta quando lo sforzo psicofisico è enorme, è veloce quando è presente una sovraeccitazione di origine psiconervosa.</p> <p>Ne consegue che il bambino affetto da disgrafia presenta: difficoltà di coordinamento, irregolarità delle spaziature e malformazione e discordanze dei segni grafici.</p>	<p><u>L'impostazione dei grafemi in stampatello maiuscolo viene iniziata</u> mostrando al bambino l'andamento del gesto grafico nella produzione delle varie lettere. Questo può essere fatto contrassegnando con dei numeri i segni che compongono la lettera, in modo da mostrare da che punto si deve cominciare nella scrittura della stessa e con delle frecce, per segnalare l'andamento del segno grafico.</p> <p><b><u>Vocali e consonanti</u></b> seguire la traccia per scrivere le lettere ed altri esercizi su vocali e consonanti</p> <p><b><u>Tracciare i numeri da 0 a 9</u></b> seguendo la freccia</p> <p><u>Successivamente si passa a</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• completare grafemi</li> <li>• ripassare grafemi rispettando una sequenza cromatica.</li> </ul>
<p>Non vengono rispettati i margini del foglio (assenza di margini o margini troppo ampi).</p> <p>Vengono lasciati spazi irregolari tra le lettere e le parole.</p> <p>Non viene seguita la linea di scrittura ma si procede in "salita" o in "discesa" rispetto al rigo.</p> <p>Vengono eseguite righe oscillanti o interrotte, singole lettera con direzione scorretta.</p> <p>Si tende a procedere da destra verso sinistra nella scrittura e ad andare a capo</p>	<p><u>Si arriva poi</u> alla scrittura in stampatello maiuscolo, copiando</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• coppie di grafemi</li> <li>• terne di grafemi</li> <li>• grafemi senza significato</li> <li>• nomi di oggetti</li> <li>• nomi di immagini</li> </ul> <p>arrivando poi a scrivere rispettando gli spazi tra le parole.</p> <p>Sono molto utili i quaderni con lo spazio grafico colorato, dando al bambino un aiuto per la coordinazione oculo-manuale</p>

<p>in maniera scorretta (destra – sinistra). Le lettere vengono scritte in modo speculare. C'è difficoltà nel copiare una successione ordinata di simboli.</p>	<p>e l'impostazione del gesto grafico.</p>
<p>La scrittura in corsivo richiede una motricità fine maggiormente sviluppata, una coordinazione oculo - manuale più evoluta, ed è quindi opportuno inserirla solo nel momento in cui il bambino sarà in grado di eseguirla correttamente.</p>	<p><u>Il bambino inizierà</u> tracciando delle linee a suo piacere, su fogli inizialmente grandi e poi via via sempre più ridotti.</p> <p><u>Successivamente</u>, utilizzando fogli a righe il bambino, nell'esecuzione di tracciati, cercherà di rimanere all'interno dei bordi.</p> <p><u>In seguito</u> si imposteranno i grafemi, insegnando la giusta direzionalità nella produzione delle lettere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• si passerà dai segni piccoli (che non escono al di fuori del rigo, come a, e, i, o, u, m, n, c, r, s, v, z)</li> <li>• ai segni alti (che escono dal rigo come b, d, h, l, t)</li> <li>• a quelli bassi (con una parte che esce in basso dal rigo come g, p, q)</li> <li>• infine ai segni alti-bassi (la f).</li> </ul> <p><b>Impariamo a scrivere in corsivo:</b></p> <p><u><a href="#">prime basi</a></u></p> <p><u><a href="#">le parole sulle righe</a></u></p> <p><u><a href="#">le minuscole difficili</a></u></p> <p><u><a href="#">consonanti b e v</a></u></p> <p><b>Sono molto utili, in questa fase dell'intervento</b> i quaderni con rigatura colorata, in modo da facilitare la percezione dello spazio grafico, aiutando il bambino nel rispettare i limiti imposti dal foglio.</p> <p>Quaderni speciali per la disgrafia dalle ed. Erickson:</p> <p><u><a href="#">classe 1^</a> - <a href="#">classe 2^</a> - <a href="#">classe 3^ e oltre</a></u></p>

Anziché chiedere di copiare una forma letterale, **è più utile insegnare “come si fa” ad eseguire** quella lettera, da che punto è più conveniente partire, in che direzione andare e come collegarsi con le altre lettere, perché così facendo si facilita effettivamente il compito degli alunni in questo tipo di apprendimento, evitando che siano loro a dovere trovare la “strada” più facile per eseguire il corsivo.

Nella maggior parte dei casi, tranne i casi patologici, **un inadeguato sviluppo grafomotorio è riconducibile** a un apprendimento mancato e che basterebbe curare una corretta postura e presa dello strumento grafico, dare le giuste indicazioni su come tracciare una lettera, su come collegare le lettere tra di loro e su come organizzare lo spazio grafico per potere ottenere un gesto gradualmente più fluido e ben controllato, evitando forme di disgrafia.

Al contrario, **se la scrittura di un bambino evolve con automatismi poco funzionali o addirittura scorretti**, la sua grafia non può che peggiorare nel tempo fino a necessitare di un vero e proprio intervento di recupero, di rieducazione della scrittura. Il percorso di recupero prevede una progressione di tracciati dal grande al piccolo, dal semplice al complesso, dal piano verticale al piano orizzontale, dalla postura in piedi a quella seduta.